

autorevole Commissione che aveva riconosciuto sussistere il lamentato errore, presentarono al Parlamento varie proposte per porvi riparo. Ma disgraziatamente nessuno di quei progetti potè diventare legge, sebbene vi si affaticassero attorno uomini quali il Sella ed il Minghetti per tacere di altri.

Fu solo nel 1880 che i ministri Depretis e Magliani riuscirono a fare approvare dal Parlamento la legge del 4 gennaio 1880 che decretava per il Compartimento Modenese la formazione di un catasto a base di misura e di stima, e concedeva uno sgravio provvisorio di lire 176,400.49 invece delle lire 250 mila che sarebbero state dovute.

Tale somma venne ripartita a favore dei terreni del piano e del colle delle provincie di Modena e Reggio, fermo restando il contingente della provincia di Massa.

Le spese del nuovo catasto dovevano essere sostenute dal Governo ed in buona parte anche dalle Provincie e dai Comuni del Compartimento.

I lavori furono iniziati, ed era già inoltrata l'opera di aggiornamento delle vecchie mappe catastali quando fu decretata dal Parlamento la provvida legge del 1° marzo 1886 per la perequazione fondiaria in tutto il Regno.

In questa legge è detto all'articolo 54 che: compiuti i lavori del catasto nel Compartimento Modenese, sarà applicata alle Provincie che lo compongono l'aliquota del 7 per cento. È detto pure che: per le spese sostenute finora dalle Provincie suddette nella formazione del nuovo catasto, lo Stato non dovrà loro compenso alcuno, ma non verrà loro richiesta alcuna ulteriore anticipazione pel *sollecito* suo compimento.

Da quanto ho avuto l'onore di esporre alla Camera, risulta evidente la volontà del Parlamento di fare prontamente cessare con la formazione del nuovo catasto nel Compartimento Modenese tanto le sperequazioni riscontrate esistenti fra Comuni e Comuni dello stesso Compartimento, quanto l'ingiustizia di esigere un contingente d'imposta superiore di molte migliaia di lire al dovuto.

Purtroppo tali benevole disposizioni del Parlamento trovarono un ostacolo nella lentezza con la quale il Governo condusse i lavori catastali in dette Provincie, lavori che non sono ancora compiuti sebbene siano stati iniziati parecchi anni prima che in qualsiasi altra parte del Regno.

È quindi evidente la necessità che la Camera stabilisca l'epoca nella quale dovrà applicarsi l'aliquota dell'otto per cento e noi vi preghiamo di fissarla non oltre il 1900.

In tale anno saranno certamente compiute tutte le operazioni catastali nelle provincie di Reggio e di Modena e lo potranno essere anche nella provincia di Massa quando il Governo lo voglia fermamente.

Ad ogni modo, fermo restando che nelle provincie di Reggio e di Modena l'aliquota dell'8 per cento debba applicarsi appena ultimati i lavori, cioè nel 1900, potrebbe concedersi un termine più lungo alla provincia di Massa, che pare non abbia molta fretta di avere il nuovo catasto.

Noti la Camera, ed ho finito, che l'applicazione dell'otto per cento nel Compartimento modenese non arrecherà una perdita sensibile alle finanze dello Stato, tenendo conto dei terreni ora non censiti che verranno assoggettati all'imposta fondiaria.

Prego la Camera di volere approvare il nostro emendamento, al quale mi lusingo non sarà per venire meno l'appoggio della onorevole Commissione.

Spero che l'onorevole ministro Branca, ai cui sentimenti di equità rendo omaggio, vorrà comprendere la necessità di dare pronta soddisfazione alle legittime aspettative di nobili Provincie.

Non è solamente a difesa di onesti interessi locali che mi sono indotto a parlare, ma per un'alta questione di moralità e di giustizia intorno alla quale confido di non avere invano richiamata l'attenzione del Governo e del Parlamento (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo-Quattrofrati.

Colombo Quattrofrati. Io parlerò mezzo minuto per proporre una modificazione all'aggiunta svolta dall'onorevole Menafoglio e che, spero, sarà accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Io credo che nella legge debba essere determinata l'epoca in cui deve andare in vigore la nuova aliquota del compartimento modenese; e in questo non ci può esser dubbio, perchè tutti siamo d'accordo. Resta soltanto a determinarsi quale debba essere questa data.

Ora noi abbiamo questa condizione di fatto: che nelle provincie di Modena e di Reggio i lavori sono molto avanzati, e pos-